

Comunicato stampa

Indice dei prezzi al consumo di Comparis sull'inflazione percepita

In autunno si profila uno shock dei costi di riscaldamento: il gasolio da riscaldamento è più caro di oltre il 30% rispetto a un anno fa

In Svizzera l'inflazione percepita rimane moderata: a luglio 2026 i prezzi dei beni di uso quotidiano sono aumentati dello 0,4% rispetto a un anno fa. Rispetto al mese precedente, sono diminuiti dello 0,1%. I consumatori hanno potuto godere in particolare dei saldi di fine stagione: abbigliamento e calzature sono diventati notevolmente più economici. Nel frattempo, per l'autunno si profila uno shock dei costi di riscaldamento. Il gasolio da riscaldamento è più caro di circa il 31% rispetto a un anno fa. «Per calmare a lungo termine il mercato del petrolio greggio, sarebbe necessaria una distensione permanente della situazione e al momento non sembra che questo accadrà», afferma Dirk Renkert, esperto Comparis in finanze.

Zurigo, 20 agosto 2026 – L'indice dei prezzi al consumo di Comparis, pubblicato in collaborazione con il Centro di ricerca congiunturale (KOF Institute) del Politecnico federale di Zurigo (ETH), misura l'inflazione percepita dai consumatori. Per il calcolo viene considerato esclusivamente l'andamento dei prezzi dei beni consumati regolarmente dalla popolazione, come generi alimentari, medicinali o vestiti. In questo modo l'aumento dei prezzi è al netto di affitti e altri beni durevoli.

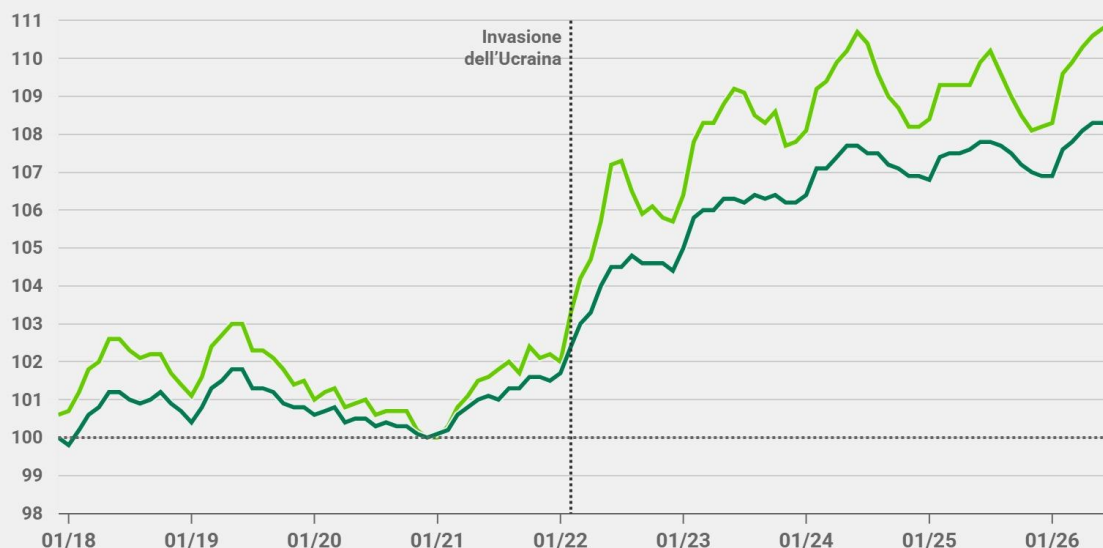
Secondo l'indice dei prezzi al consumo di Comparis, in Svizzera a luglio 2026 i prezzi dei beni di uso quotidiano sono aumentati dello 0,4% rispetto al mese precedente. L'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC), calcolato dall'Ufficio federale di statistica (UST), è aumentato dello 0,4%*.

Rispetto a giugno 2026, i prezzi nel paniere svizzero di Comparis sono diminuiti dello 0,1% (IPC: -0,1%*). Nel mese precedente i costi per i beni di uso quotidiano erano aumentati dello 0,1% (IPC: invariato*).

L'inflazione percepita si è attenuata



Indice dei prezzi al consumo di Comparis e indice nazionale dei prezzi al consumo* a confronto



Mese di riferimento dicembre 2020 (pari al 100%)

Fonte: indice dei prezzi al consumo di Comparis in collaborazione con il Centro di ricerca congiunturale KOF dell'ETH (calcolo proprio) | valori contrassegnati con *: dati IPC/UST

comparis.ch

[Al grafico \(codice embed allegato\)](#)

Costi di riscaldamento nettamente più alti rispetto al mese precedente

Nell'ultimo mese diversi prodotti hanno subito un rincaro. Particolarmente interessante in vista dei prossimi mesi autunnali e invernali: l'energia per il riscaldamento (gas, olio combustibile, legna da ardere e teleriscaldamento) ha registrato un aumento del 3,7%. «Il nuovo aggravarsi della situazione in Medio Oriente ha provocato forti fluttuazioni del prezzo dell'olio combustibile. Sebbene negli ultimi 3 mesi il gasolio da riscaldamento sia diventato più economico del 7,4%*, costa ancora circa il 31% in più rispetto a un anno fa. «Per calmare a lungo termine il mercato del petrolio greggio, sarebbe necessaria una distensione permanente della situazione e al momento non sembra che questo accadrà», afferma Dirk Renkert, esperto Comparis in finanze. In considerazione dei maggiori costi energetici, consiglia un uso consapevole dell'energia per il riscaldamento. Anche non riscaldare gli ambienti oltre i 22 gradi in inverno potrebbe contribuire a ridurre i consumi e i costi.

A luglio, a causa delle vacanze, i prezzi del settore paralberghiero sono aumentati maggiormente, ovvero del 19,7%* (giugno: +3,9%*). Si tratta di appartamenti vacanze, alloggi collettivi e campeggi. «In alta stagione estiva, la domanda di alloggi per le vacanze aumenta vertiginosamente, ma l'offerta è limitata. Soprattutto nelle destinazioni turistiche più popolari. Ciò spinge i prezzi nettamente verso l'alto. Dopo l'alta stagione, la situazione dovrebbe tornare a calmarsi», afferma Renkert.

I consumatori devono anche pagare di più per altri servizi di trasporto individuale, tra cui il noleggio auto: a luglio i prezzi sono aumentati complessivamente dell'8,9%*. (Giugno: +4,6%*).

Solo i prezzi del noleggio auto e del car sharing sono aumentati del 26,7%* nell'ultimo mese e del 62,2%* negli ultimi tre mesi. I prezzi sono invece diminuiti del 12,9%* rispetto a luglio 2025.

Tra i prodotti che più di tutti hanno subito un rincaro figurano anche i liquori e gli aperitivi (+5,2%*) e i supporti video e audio (+4,0%*).

Il calo dei prezzi più marcato rispetto al mese precedente nel settore dell'abbigliamento

A luglio si è assistito a un calo dei prezzi di alcuni prodotti. I consumatori hanno speso l'11%* in meno per l'abbigliamento da donna rispetto a giugno. Anche l'abbigliamento da uomo è diventato più economico, registrando un calo del 7,4%*.

Sono inoltre diminuiti i prezzi delle calzature per bambini (-6,5%*), delle calzature da donna (-6,4%*) e delle calzature da uomo (-5,9%*).

«Alla fine della stagione estiva, i magazzini devono fare spazio per la nuova collezione. Questo, insieme all'elevata pressione concorrenziale, si traduce in ribassi significativi. Per i consumatori, ciò si traduce in interessanti opportunità di acquisto», afferma Renkert.

Confronto a lungo termine: giornali e riviste sono i prodotti che costano di più

Secondo i calcoli di Comparis, negli ultimi 20 anni giornali e riviste sono diventati più costosi. Da luglio 2006 i prezzi sono aumentati in media del 74,2%*. A titolo di confronto, nello stesso periodo l'IPC è salito del 10,2%*.

«I forti aumenti dei prezzi di giornali e riviste non possono essere spiegati solo con il rincaro generale. Alla base di ciò vi sono soprattutto cambiamenti strutturali nel settore: il calo delle entrate pubblicitarie e delle tirature di stampa, nonché l'aumento dei costi per carta, stampa, energia e consegna spingono i prezzi verso l'alto», spiega Renkert.

Al secondo e terzo posto tra i cinque beni che più di tutti hanno subito un rincaro a lungo termine secondo Comparis figurano l'elettricità e l'energia per il riscaldamento (gas, olio combustibile, legna e teleriscaldamento), con un aumento rispettivamente del 63,0%* e del 56,1%. Anche i prodotti del tabacco (+55,8%*) e i servizi finanziari (+46,7%*) sono diventati nettamente più costosi per i consumatori.

Cosa è diventato più economico negli ultimi 20 anni

Anche se sembra che la vita stia diventando più costosa, quest'impressione è in parte fuorviante. Tra luglio 2006 e luglio 2026, secondo i calcoli di Comparis, i prezzi di diversi beni di uso quotidiano sono fortemente diminuiti. In particolare, i prezzi dei farmaci e dei rimedi terapeutici sono scesi in media del 41,7%*.

Anche i piccoli elettrodomestici sono diventati il 39,9%* più economici. Oggi i dispositivi elettrici per la cura del corpo e i supporti video e audio sono rispettivamente il 29,9%* e il 29,0%* più economici per i consumatori rispetto a 20 anni fa.

Rincaro più elevato percepito dagli over 65 che vivono da soli

Analizzando i dati per tipologia di economia domestica emerge che negli ultimi 12 mesi il rincaro ha colpito soprattutto le coppie sopra i 65 senza figli. Per loro, l'aumento del costo della vita

rispetto all'anno precedente è stato dello 0,5%. Tuttavia, il costo della vita a luglio è diminuito rispetto al mese precedente (-0,2%).

Se si osservano i dati per tipo di economia domestica, in percentuale le coppie con figli percepiscono meno il rincaro. Con 109,8 punti, l'inflazione percepita negli ultimi 12 mesi da questa categoria di popolazione è stata dello 0,3%.

La fascia di reddito più alta percepisce meno il rincaro

Per quanto riguarda le fasce di reddito, la fascia di reddito più bassa è stata la più colpita dal rincaro. Rispetto all'anno scorso, i prezzi per questa categoria sono aumentati dello 0,5%. A luglio, il tasso di inflazione era a -0,1%.

La fascia di reddito più alta è stata la meno colpita dal rincaro. Rispetto all'anno scorso, i prezzi per questa categoria sono aumentati dello 0,3%. Lo scorso mese i prezzi dei beni consumati dalla fascia di reddito più alta sono diminuiti dello 0,1%.

Solo lievi differenze tra le singole regioni linguistiche

Analizzando i dati per regione linguistica, emerge che la Svizzera tedesca e la Svizzera romancia hanno registrato il rincaro più elevato rispetto all'anno precedente, con un aumento dello 0,4%. A luglio, il livello dei prezzi è sceso dello 0,1% rispetto al mese precedente.

Un aumento meno marcato del rincaro rispetto all'anno precedente si è registrato nella Svizzera italiana, con un aumento dello 0,3%. Rispetto al mese precedente, a luglio il costo della vita è aumentato dello 0,1%.

Ecco l'andamento dei prezzi dei prodotti



Ordinare la tabella o visualizzare i dati a seconda delle preferenze

Categoria di prodotti	Andamento degli ultimi 12 mesi	Variazione rispetto a 20 anni fa*	Variazione su base annua*	Variazione su base mensile*
Energia per il riscaldamento (gas, olio combustibile, legna e teleriscaldamento)*		56.1%	9.9%	3.7%
Carburante*		7.4%	9%	-3.4%
Assicurazione veicoli*		-13.8%	7.4%	0%
Altri stampati*		5.4%	5.4%	1.3%
Bibite edulcorate*		-1%	5%	0.4%
Trasporti aerei*		27%	4.9%	-4.3%
Assicurazione mobilia domestica*		-5.9%	4.8%	0%
Riparazioni di calzature*		40.1%	4%	0%
Giornali e riviste*		74.2%	3.6%	0%
Calzature da bambini*		-4.5%	3.4%	-6.5%

< 1 / 9 >

Fonte: KOF/Comparis (calcoli propri)/valori contrassegnati con *: dati IPC/UST

comparis.ch

[Al grafico \(codice embed allegato\)](#)

Consigli per i consumatori

Confrontare i prezzi dell'olio combustibile, tutte le volte:

I prezzi dell'olio combustibile possono variare notevolmente a seconda dell'offerente. Ecco perché conviene richiedere diverse offerte prima di ogni ordine, tenendo conto anche dei costi di consegna, delle quantità minime e di eventuali supplementi.

Verificare gli ordini cumulativi:

Chi ordina l'olio combustibile insieme ai vicini può accumularne una quantità maggiore. A seconda dell'offerente, è possibile negoziare condizioni più vantaggiose. Soprattutto per le case unifamiliari, un gruppo di acquisto può essere una soluzione interessante.

Pianificare per tempo l'acquisto di olio combustibile:

Chi ordina solo quando il serbatoio è quasi vuoto si ritrova inutilmente sotto pressione per via dei tempi ristretti. È meglio osservare l'andamento dei prezzi in anticipo e richiedere diverse offerte. In questo modo si ha un maggiore margine di manovra al momento dell'ordinazione.

Non aspettare il prezzo perfetto e più basso:

I prezzi dell'olio combustibile possono variare notevolmente e dipendono da diversi fattori, come il prezzo del petrolio greggio, il tasso di cambio, il trasporto e altri costi. È quindi difficile prevedere in modo affidabile il momento più conveniente per l'acquisto.

Utilizzare e ottimizzare il riscaldamento in modo consapevole:

Un uso consapevole dell'energia per il riscaldamento aiuta a ridurre i consumi e i costi. Anche solo una temperatura ambiente leggermente più bassa può ridurre notevolmente il consumo energetico. Visto l'aumento dei costi di riscaldamento, conviene controllare regolarmente e per tempo le impostazioni del riscaldamento prima della stagione fredda.

***Indice dei prezzi al consumo di Comparis sull'inflazione percepita**

L'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) misura l'andamento dei prezzi sulla base di un paniere rappresentativo di circa 1'050 beni e servizi. Una continua diminuzione del potere d'acquisto o un aumento del livello medio dei prezzi sono sintomi di inflazione. L'IPC è stato ristrutturato all'inizio del 2026 e comprende 13 categorie principali, tra cui ora anche la categoria principale Assicurazioni e servizi finanziari. Non sono tuttavia considerate grandi voci di spesa come i premi delle assicurazioni sociali o le imposte dirette. L'IPC non rispecchia quindi l'effettivo rincaro percepito dai consumatori.

L'indice dei prezzi al consumo di Comparis, pubblicato in collaborazione con il Centro di ricerca congiunturale (KOF) del Politecnico federale di Zurigo (ETH), mostra l'inflazione realmente percepita, rimuovendo i dati IPC relativi agli affitti e ai beni durevoli come auto e mobili. Vengono inoltre prese esplicitamente in considerazione singole tipologie di economie domestiche, fasce di reddito e regioni linguistiche. Vengono inoltre effettuati calcoli propri per singoli gruppi di prodotti.

Nota importante: le cifre contrassegnate con un (*) sono state calcolate direttamente dall'Ufficio federale di statistica (IPC/UST) o si basano sui dati dell'IPC/UST.

La base di dati per l'indice dei prezzi al consumo di Comparis è costituita dall'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) e dall'indagine sul budget delle economie domestiche (IBED). Le ponderazioni per i nuovi indici dei prezzi si basano sull'IBED. Successivamente, vengono calcolati gli indici a catena di Laspeyres con le serie di prezzi dell'IPC. La base dell'indice è dicembre 2017 (corrisponde al 100%).

Maggiori informazioni:

Dirk Renkert

Esperto Comparis in finanze

Telefono +41 (0)44 360 53 91

media@comparis.ch

www.comparis.ch

Allegato

Embedded-Codes dei grafici

«L'inflazione percepita si è attenuata»

iframe:

```
<iframe src='https://flo.uri.sh/visualisation/29956492/embed' title='Interactive or visual content'
class='flourish-embed-iframe' frameborder='0' scrolling='no' style='width:100%;height:600px;'
sandbox='allow-same-origin allow-forms allow-scripts allow-downloads allow-popups allow-
popups-to-escape-sandbox allow-top-navigation-by-user-activation'></iframe>
```

script:

```
<div class="flourish-embed flourish-chart" data-src="visualisation/29956492?1068018"><script
src="https://public.flourish.studio/resources/embed.js"></script><noscript></noscript></div>
```

«Ecco l'andamento dei prezzi dei prodotti»

iframe:

```
<iframe src='https://flo.uri.sh/visualisation/29956488/embed' title='Interactive or visual content'
class='flourish-embed-iframe' frameborder='0' scrolling='no' style='width:100%;height:600px;'
sandbox='allow-same-origin allow-forms allow-scripts allow-downloads allow-popups allow-
popups-to-escape-sandbox allow-top-navigation-by-user-activation'></iframe>
```

script:

```
<div class="flourish-embed flourish-table" data-src="visualisation/29956488?1068018"><script
src="https://public.flourish.studio/resources/embed.js"></script><noscript></noscript></div>
```

Chi è comparis.ch

Con oltre 80 milioni di visite all'anno, comparis.ch è uno dei siti web svizzeri più utilizzati. L'azienda confronta tariffe e prestazioni di casse malati, assicurazioni, banche e gestori di telefonia e presenta la più grande offerta online di auto e immobili in Svizzera. Grazie ad ampi confronti e valutazioni esaustive, Comparis porta trasparenza sul mercato, rafforzando così il potere decisionale dei consumatori. La società è stata fondata nel 1996 dall'economista Richard Eisler ed è di proprietà privata. L'azienda appartiene ancora oggi principalmente al fondatore Richard Eisler. Comparis non è partecipata né dallo Stato né da altre imprese.